

# La Lombardia cattura investitori In quattro mesi corsa da 13 Stati

## Il dossier della Regione. La manifattura cresce del 9,3% trainata dall'export

di **Giampiero Rossi**

La produzione industriale cresce, l'export è dinamico, nuove aziende scelgono di investire in Lombardia. Insomma, l'economia regionale continua a recuperare terreno e offre segnali positivi, senza però liberarsi dei paradossi occupazionali e di alcune crisi davvero drammatiche, a partire da quella della Gianetti Ruote.

Tra aprile e giugno — secondo i dati elaborati dal Centro Studi di **Assolombarda**, pubblicati sul webmagazine *Genioimpresa.it* — il settore manifatturiero ha visto aumentare la produzione (+9,3% rispetto ai livelli medi del 2019, periodo pre-Covid) e le esportazioni (+6,6% rispetto al corrispondente periodo del 2019), e nei mesi estivi sono ripartiti anche i servizi. Quanto basta per attendersi un rimbalzo del Pil del +5,4% nel 2021 e un recupero dei livelli pre-Covid anticipato alla fine del 2022, sebbene già in agosto siano affiorati segnali di rallentamento (effetto delle tensioni sulle materie prime e dei cali di domanda di alcuni settori) che ridimensionano un po' il clima di fiducia. Le fabbriche lombarde viaggiano più spedite sia della media nazionale (+4,2% Italia nel se-

condo trimestre 2021 sul 2019) sia rispetto alle regioni europee di riferimento (+3,1% Cataluña, -3,7% Baden-Württemberg).

Un trend positivo che riguarda l'intero comparto, ma in particolar modo le grandi dimensioni (+14,1% la produzione nel secondo trimestre 2021 rispetto alla media 2019), seguono le medie imprese (+10,8%) e più distanziate le piccole (+4,9%). Per quanto riguarda l'export, invece, la crescita è in linea a quella nazionale (+6,5%). I settori più vivaci? L'elettronica (+23,5% l'export a gennaio-giugno 2021 rispetto al 2019), l'alimentare (+12,3%), gli apparecchi elettrici (+9,9%) e la chimica (+8,0%). Tutti risultati persino superiori al periodo pre-Covid. Rallenta un po' il farmaceutico (dopo una crescita sostenuta nel primo trimestre) ma il saldo semestrale è +5,9%. Recuperano gli standard del 2019 anche i metalli (+7,6% nel primo semestre) e la gomma plastica (+5,0%). Faticano ancora, nonostante il miglioramento tra aprile e giugno, l'automotive (-6,4%), la meccanica (-2,1%), altro manifatturiero con mobili e design (-1,9%) e legno (-3,2%). E peggiorano i petroliferi, con perdite un pesante -17,2%.

Qualcosa si muove anche sul fronte del lavoro. Secondo le valutazioni statistiche di **Assolombarda** sul settore industriale, dopo i cali del 2020, «nel secondo trimestre 2021 torna ad aumentare il numero degli occupati con un incremento su base annua di +64mila unità». Anche la disoccupazione cresce di 97mila unità, ma accompagnata da una contrazione degli inattivi (-176mila) per la prima volta dall'inizio della pandemia. Ma su questo fronte la Lombardia perde il confronto con i benchmark continentali. Nel frattempo il tessuto economico, che pur perde qualche pezzo, si arricchisce di nuovi arrivi. Tra maggio e agosto altre 22 aziende — provenienti da 13 diversi Paesi — hanno scelto di investire in Lombardia e si aggiungono a quelle già accompagnate dalle agenzie attivate dalla Regione, sulla scia del bando ActAct. Secondo le stime, nell'arco di tre anni, le nuove imprese potrebbero creare una ricaduta occupazionale di 2.801 unità e investimenti per 1,27 miliardi di euro. «Il programma ActAct ha già permesso alla Lombardia di crescere in numero di investitori e confermarsi la Regione più attrattiva d'Italia

e tra le maggiori in Europa — commenta l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi —. Tutti gli enti locali lombardi tornano protagonisti grazie a questa opportunità di visibilità e promozione dei loro territori. Presenteremo nei prossimi mesi, mettendo a disposizione risorse regionali, altri strumenti che prevedono la partecipazione dei territori con la ricetta vincente del connubio pubblico-privato per creare nuove occasioni di lavoro».

Dal fronte sindacale, Valentina Cappelletti, segretaria della Cgil lombarda, osserva: «Il flusso di investimenti dall'estero verso la Lombardia non si è mai fermato, nemmeno nel manifatturiero, e questo conferma un patrimonio di conoscenza, una cultura produttiva frutto di una lunga stratificazione e accumulazione di saperi. Ma la politica pubblica — aggiunge — finanzia iniziative che altrimenti non ci sarebbero state, cioè fa qualcosa che il mercato spontaneamente non farebbe o fa risparmiare chi avrebbe comunque fatto gli investimenti? Non ho la risposta, ma questa potrebbe essere una riflessione utile per valutare l'impatto delle risorse pubbliche impiegate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



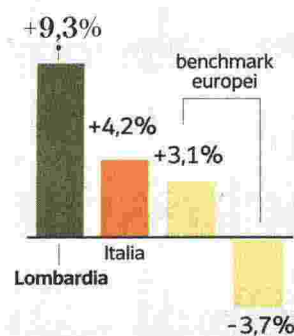
## In giunta



● Guido Guidesi, classe 1979, è assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia. Il suo settore monitora anche gli investitori stranieri

### IL QUADRO ECONOMICO LOMBARDO

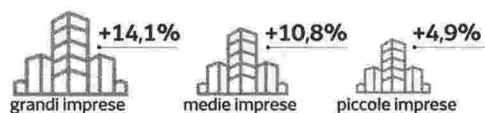
**Produzione manifatturiera**  
Dati aprile-giugno 2021, confronto con i livelli medi 2019



**Occupazione**  
confronto con il 2020, dati provvisori Istat

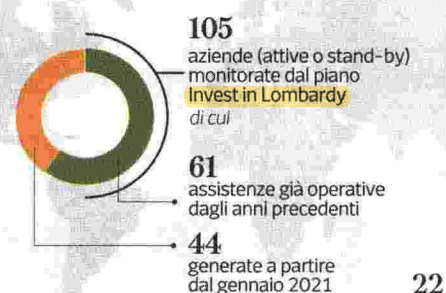


**Chi cresce di più**



### TERRITORIO ATTRATTIVO

Gli investimenti diretti esteri e le assistenze fornite dalla Regione Lombardia - agosto 2021

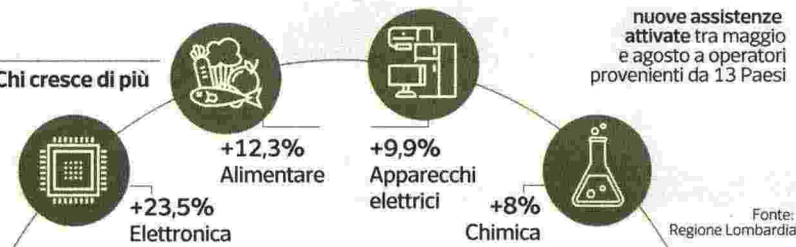


**Export**  
gennaio-giugno 2021 rispetto al 2019



Fonte: Centro studi di Assolombarda

**Chi cresce di più**



Fonte: Regione Lombardia